

Il langravio Luigi I, del pari che il suo genitore, teneva l'ordinaria sua residenza a Freyburgo sull'Unstrut nella Turingia, in un castello appellato Neuemburgo, che esiste ancora a' di nostri (Busching). Egli cessò di vivere nel 12 gennaio del 1140, siccome il comprova Struvio, e non già nel 1149 come altri scrivono, lasciando da Edwige sua sposa, figlia di Gisone conte di Gudensberg e consanguinea dell'imperatore Lotario, trapassata, giusta il Pistorio, nel 1148, due figli, cioè a dire Luigi, che succedette nel langraviato di Turingia; ed Enrico, soprannominato Raspone, siccome uno dei suoi zii, il quale possedette i beni allodiali che suo padre teneva nell'Assia, e cessò di vivere nell'anno 1130 (*Falken, Tradit. Corbeiensis* pag. 371).

L U I G I II.

1140. LUIGI II, soprannominato *di Ferro* a motivo che indossava sempre una corazza, successore di Luigi I suo padre nel langraviato di Turingia, fu principe aspro ed inquieto, ed angariò sommamente il popolo e la nobiltà dei suoi stati. Riferisce la storia anonima dei langravii di Turingia, pubblicata da Pistorio, come avendo egli vinti in una battaglia campale i nobili del suo langraviato che gli si erano ribellati, li attaccò a quattro a quattro ad un aratro, costringendoli a lavorare un campo per umiliarli. Trovandosi poi a Naumburgo, e scorgendosi vicino a morte, li fece venire a se, e sotto pena della corda comandò loro di portare il suo cadavere sopra le spalle per molte miglia fino al luogo della sua sepoltura; locchè infatti essi eseguirono; tanto grande e profondo era il timore che in sua vita aveva loro impresso, e quello che provavano dei suoi figliuoli. Il citato storico colloca la di lui morte nel 1173; ma il monaco Goffredo, la cronaca di Sassonia e due altre cronache non meno che la di lui epigrafe la pongono invece nel 14 ottobre del 1172. Ad onta peraltro di siffatte autorità, Tentzelio e Struvio, seguiti dal Mallet, sostengono ch'egli cessasse di vivere nel 1168, provando ciò con diploma di Luigi di lui successore, eretto in quest'anno medesimo, e con un manoscritto di quel tempo, conservatosi nella biblioteca del duca di Sassonia-Gotha. Luigi *di Ferro*,